



I0 Turismo

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 29 agosto 2007

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: Il trim. 2007

Un po' meno brillanti

Dopo un primo trimestre euforico, il secondo mette in scena una frenata che determina un rallentamento del ritmo di crescita negli alberghi e addirittura una contrazione della cifra d'affari nei ristoranti ticinesi.

Le prospettive per il terzo trimestre parlano a favore di un rinnovato incremento dell'attività, anche nei ristoranti.

Alberghi e ristoranti

Per il turismo il secondo trimestre dell'anno risulta decisamente meno euforico del primo; resta comunque di tenore positivo ticinese. Questa frenata del ritmo di crescita emerge sia osservando la variazione annua del volume di attività (saldo a quota +10 contro +48) che la cifra d'affari, data ad un tasso annuo di +0,2% dopo +6,8% nel trimestre precedente e +4,1% un anno prima. Pure la situazione reddituale continua a migliorare, ma per un saldo di albergatori ed esercenti decisamente più contenuto che nel recente passato. L'effettivo di occupati e l'infrastruttura di esercizio continuano ad essere giudicati adeguati dalla stragrande maggioranza degli intervistati. Il rallentamento appare comune a tutte le zone del cantone, basti pensare che la variazione annua della cifra d'affari nella zona del Ceresio si fissa a +4,3% contro un +10,7% dello scorso trimestre, nel Verbano a +1,7% contro +14,9% e nelle altre zone a +1,1% contro +4,6%. Ovunque, assieme alla cifra d'affari, continuano comunque a progredire leggermente i volumi di attività e i redditi.

Le prospettive espresse per il terzo trimestre dell'anno sul volume di attività degli alberghi e dei ristoranti ticinesi evidenziano la persisten-

za del trend positivo, e ciò in tutte le zone turistiche del cantone.

Alberghi

La congiuntura del comparto alberghiero si rispecchia in quanto descritto per il settore nel suo complesso. Continuano a crescere in termini annui i pernottamenti, la cifra d'affari (+2,8% contro +11,3% del trimestre precedente e +7,6% un anno prima) e gli utili; ma il ritmo di crescita appare meno elevato che nell'euforico trimestre precedente. Significativo il fatto che il grado di occupazione delle camere ha ormai raggiunto la quota record di 65% contro 60% nello stesso periodo dello scorso anno. Occupati e infrastrutture continuano a rispondere in modo adeguato ai bisogni degli esercizi.

In termini di prospettive, con prenotazioni in lieve aumento annuo, gli albergatori ticinesi si dicono fiduciosi per quanto attiene all'evoluzione dei pernottamenti nel trimestre estivo.

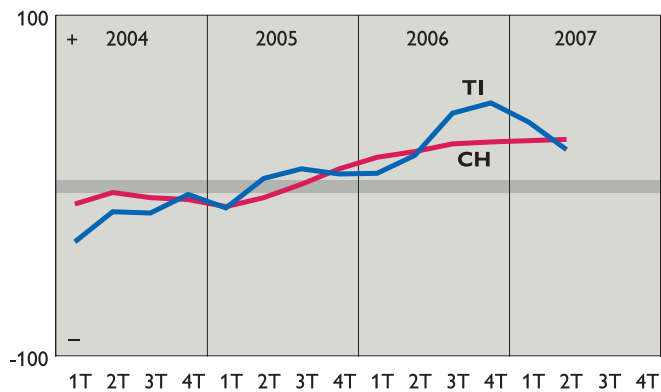
Ristoranti

Ala frenata registrata dal comparto della ristorazione emerge nella marcia sul posto del volume di attività (bibite e pasti serviti) e, sostanzialmente, dei redditi, e nella contrazione annua della cifra d'affari pari a -2,1% (contro +2,5% del trimestre precedente e +0,8% di un anno prima). L'impiego e la situazione dell'impresa vengono, invece, giudicati soddisfacenti dalla stragrande maggioranza

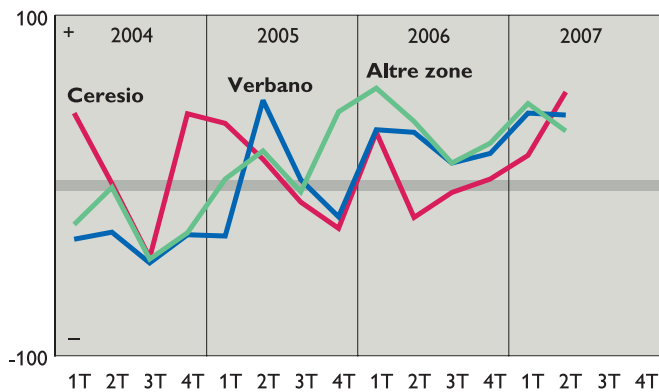
dei ristoratori ticinesi.

Le prospettive per il terzo trimestre dell'anno evidenziano un certo ottimismo: 29% dei ristoratori intervistati prevede un incremento del volume di attività, 62% prospetta un volume invariato e solo il 9% avanza prospettive negative. ■

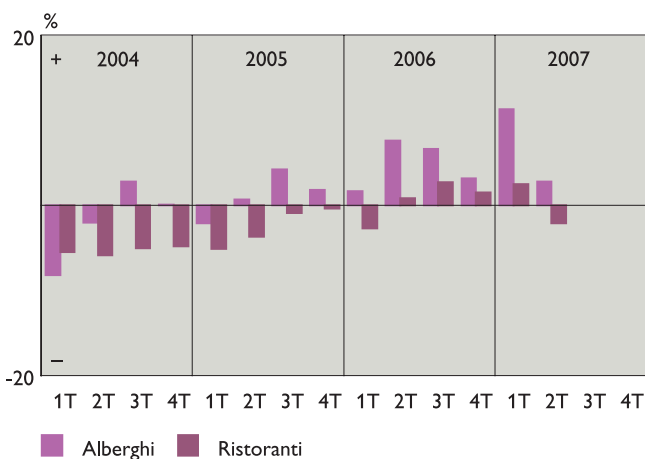
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



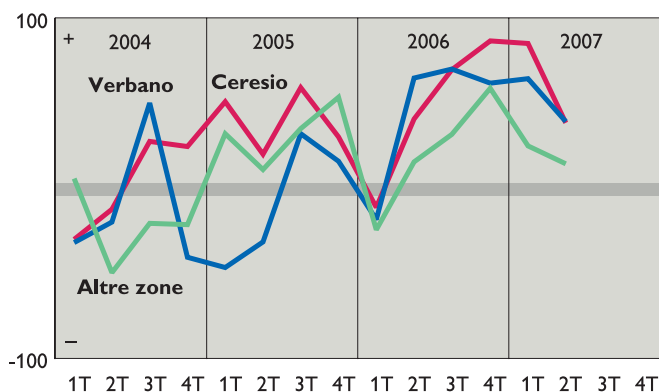
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



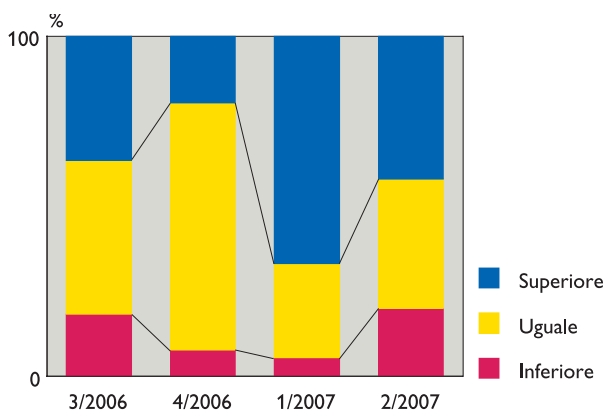
Variatione annua della cifra d'affari (in % valori grezzi)



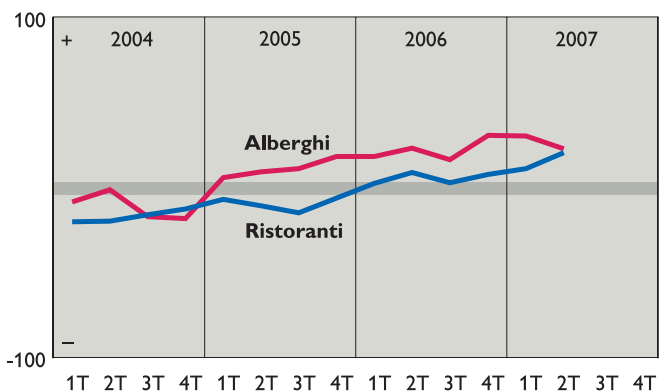
Variatione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

In questo secondo trimestre del 2007, il turismo ticinese ha proseguito, seppur rallentando rispetto ai periodi precedenti, la sua fase di crescita, sia in termini di cifra d'affari che di volume d'attività. La decelerazione è imputabile principalmente alla fine dell'Azione con le Banche Raiffeisen che aveva permesso di generare oltre 120mila pernottamenti e dell'indotto per alberghi e ristoranti.

Complessivamente, il primo semestre dell'anno ha portato bene al settore alberghiero che ha registrato un aumento nei pernottamenti del +0,8%. Il risultato è frutto di un'eccellente primo trimestre (+19,5%) e da un marcato incremento di ospiti dall'Italia, dalla Francia e dai Paesi Bassi che, non da ultimo, hanno tratto vantaggio dal favorevole cambio franco/euro. Quest'ultimo aspetto, secondo i dati preliminari della stagione estiva, ha reso la Svizzera di nuovo più attrattiva agli occhi del turista estero.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch